

Politica. Verso le regionali Il nuovo P.S.I. punta tutto su Lazzaro

SUSA – Il Nuovo Partito Socialista Italiano in valle di Susa punta tutto su Benedetto Lazzaro. E Benedetto accetta la sfida con il consueto entusiasmo, convinto di aver ancora tanto da dire e da dare al territorio. Benedetto Lazzaro è stato uomo di punta della Democrazia Cristiana segusina negli anni 80. Per due mandati infatti, dal 1980 al 1990, è stato eletto consigliere comunale a Susa per la DC, poi si è voluto prendere una pausa di riflessione, pur continuando a seguire da vicino la politica. E adesso si ributta nella mischia tra le fila del Nuovo Partito Socialista, che alle regionali appoggia il candidato a presidente Roberto Cota. E lo stesso Benedetto Lazzaro a motivare la sua discesa in campo: “Si può essere progressisti e stare con il centrodestra, anzi, proprio per la nostra lunga tradizione di riformisti abbiamo scelto di appoggiare Roberto Cota candidato del Pdl alla presidenza della Regione Piemonte. Cota rappresenta la speranza di uscire da un sistema di potere soffocante e ambiguo come quello alimentato dalla Bresso in questi cinque anni e poter così costruire una maggioranza solida su un programma condiviso e senza ambiguità. Noi crediamo che il futuro della nostra Regione sia nell'uscita dal suo isolamento e nel pieno inserimento nel sistema logistico europeo, attraverso infrastrutture per creare nuovi posti di lavoro”.



Benedetto Lazzaro

ro”. Il tema del lavoro è sicuramente il più caro a Benedetto Lazzaro: “Chi mi conosce sa che da zero ho costruito una società che ha dato lavoro a tante famiglie e che sono sempre stato dalla parte degli operai. La valle di Susa in questo momento è completamente ferma e in qualche modo bisogna assolutamente farla ripartire alla grande, producendo lavoro per tutti, perché il lavoro dà sicurezza, certezza e dignità a tutti”. E qui si inserisce anche il discorso Tav: “Per quanto riguarda la Tav bisogna confrontarsi con spirito positivo, ascoltando tutte le istanze degli enti locali e dei No Tav, avendo rispetto per le loro posizioni, dialogando e trovando una soluzione”. Da questi punti fermi parte la corsa di Benedetto Lazzaro alla Regione.

LUCA GIAI